

Pensioni, le rivalutazioni mancate: in 10 anni persi quasi 10 mila euro di potere d'acquisto, lo studio

L'analisi della Uil Pensionati, Barbagallo: «La perdita maggiore riguarda gli anni 2023 e 2024 in cui l'inflazione era molto alta e il metodo di rivalutazione più severo»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 febbraio 2025)

La perdita di potere d'acquisto in 10 anni

Anni	Inflazione	% rivalutazione tra 5 e 6 volte il minimo	Indice di perequazione	Pensione rivalutata lorda (euro)	Pensione rivalutata al 100%(euro)	*Perdita mensile (euro)
2014	-	-	-	3.500	3.500	-
2015	0,2%	50%	0,1%	3.503,5	3.507	3,50
2016	0	0	0	3.503,5	3.507	3,50
2017	0	0	0	3.503,5	3.507	3,50
2018	1,1%	50%	0,55%	3.540,98	3.545,58	4,60
2019	1,1%	47%	0,517%	3.540,98	3.545,58	43,60
2020	0,50%	47%	0,235%	3.549,30	3.602,50	53,20
2021	0	0	0	3.549,30	3.602,50	53,20
2022	1,7%	100% - 90% - 75%	1,7% - 1,53% - 1,27%	3.607,11	3.663,74	56,63
2023	7,3%	47%	3,49%	3.730,87	3.931,20	200,33
2024	5,4%	47%	2,538%	3.825,56	4.143,48	317,92

* La perdita di ogni anno va moltiplicata per 13 mensilità

** La rivalutazione nel 2022 è per scaglioni e non per importi

Per una pensione che nel 2014 valeva 3.500 euro lordi la perdita di potere d'acquisto in 10 anni arriva a sfiorare i 10 mila euro (9.619 euro). E supera i 2 mila euro per un assegno che nel 2014 era di circa 2.256 euro lordi, tra le 4 e 5 volte il trattamento minimo. A calcolare gli effetti del blocco della rivalutazione, che si somma a quello dell'impennata dell'inflazione dell'ultimo biennio, è uno studio della Uil Pensionati.

Le simulazioni

Il sindacato fa l'esempio di una pensione lorda di 2.256,21 euro nel 2014 che nel 2024 avrebbe dovuto raggiungere i 2.684,37 euro lordi se fosse stata rivalutata al 100% dell'inflazione. Tuttavia, a causa del blocco della rivalutazione, la stessa pensione nel 2024 è arrivata solo a 2.615,40 euro lordi, comportando una differenza di 888,61 euro su base annuale (2024) e una perdita complessiva di 2.067,48 euro in dieci anni. Mentre su una pensione iniziale di 3.500 euro lordi nel 2014 la

perdita è ancora più marcata: la differenza è di 4.136,86 euro nel solo 2024 e di 9.619,74 euro nel decennio.

Uilp: «Un tavolo sulle pensioni»

«La perdita maggiore -sottolinea **Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil Pensionati**- riguarda gli anni 2023 e 2024 in cui l'inflazione era molto alta e il metodo di rivalutazione più severo, non per fasce ma per importi complessivi». «Anche per il 2025 -continua Barbagallo- la rivalutazione non è stata piena: è vero che è stato reintrodotta il metodo più favorevole (per fasce e non per importi complessivi), ma solo le pensioni fino a 4 volte il minimo sono state rivalutate al 100%. Le pensioni più alte sono state rivalutate per fasce da 100%, 90%, 75%». Per questo **la Uil chiede al governo di aprire un tavolo di confronto**. «Le pensioni italiane sono poi le più tassate d'Europa. Noi chiediamo poche azioni concrete: la piena rivalutazione di tutte le pensioni, il taglio delle tasse anche per i pensionati, l'ampliamento della platea dei beneficiari della quattordicesima e l'incremento dell'importo per chi già la riceve», spiega il segretario della Uilp.

L'impatto sui consumi

La Uil ha analizzato anche quale sia **l'impatto di questa perdita del potere d'acquisto sulle abitudini di spesa e i consumi dei pensionati**. Dallo studio emerge che nel 2014, con una pensione netta di 1.738,29 euro, era possibile acquistare circa 1.931 caffè al bar; nel 2024, con una pensione rivalutata a 2.002 euro netti, se ne potevano acquistare solo 1.668. Vale a dire circa 262 in meno. Lo stesso discorso vale per la carne o il latte. Se nel 2014 con 1.738,29 euro di pensione si potevano comprare quasi 134 chili di carne rossa, dieci anni dopo, nonostante la rivalutazione, se ne possono acquistare 111 chili. «**Ogni giorno, con la pensione del 2014 potevi comprare 8 caffè in più rispetto al 2024, 6 quotidiani in più, 12 gelati in più e 3 porzioni di carne in più**», sintetizza la Uil pensionati.